

COORDINATORE DELLA SICUREZZA NEI CANTIERI

SCHEDA REQUISITI PER LA VALUTAZIONE

Ai fini dell'inserimento nel Registro Nazionale delle Professioni non organizzate ex Legge 04/2013

1. PROFILO E COMPETENZE

- 1.1 Profilo**
- 1.2 Competenze**

2. ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- 2.1 Istruzione**
- 2.2 Formazione**

3. RICHIESTA DI VALUTAZIONE

- 3.1 Ammissione verifica dei requisiti**
- 3.2 Metodo di analisi e valutazione**
- 3.3 Richiesta di ulteriore documentazione e/o di un colloquio**

4. ATTESTATO DI QUALITA' E QUALIFICA PROFESSIONALE DEI SERVIZI

- 4.1 Qualificazione Professionale**
- 4.2 Iscrizione al Registro Nazionale**

5. AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

- 5.1 Durata, rinnovo e mantenimento**
- 5.2 Aggiornamento Professionale**

6. OBBLIGHI DERIVANTI DALL'ISCRIZIONE AL REGISTRO NAZIONALE

- 6.1 Obblighi dell'iscritto**
 - 6.2 Rispetto statuto e soci**
-

PROFILO E COMPETENZE

1.1 PROFILO

Il coordinatore della sicurezza nei cantieri temporanei o mobili è la figura incaricata dal committente o dal responsabile dei lavori per garantire il coordinamento tra le varie imprese impegnate nei lavori, ai fini di ridurre i rischi sul lavoro.

Quella del coordinatore della sicurezza è una figura chiave per la corretta esecuzione dei lavori: egli svolge compiti importantissimi sia nella fase progettuale che nella fase esecutiva.

Infatti, come previsto dal testo unico per la sicurezza (D. Lgs 81/2008), il coordinatore della sicurezza ha i seguenti ruoli:

- in fase di progettazione: in tal caso è denominato coordinatore della sicurezza in fase di progettazione o coordinatore per la progettazione (CSP)
- in fase di esecuzione: in tal caso è denominato coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione o coordinatore per l'esecuzione (CSE)

I ruoli di CSP e CSE sono distinti e possono essere ricoperti dallo stesso professionista o da professionisti diversi.

Relativamente alla differenza tra CSP e CSE, come previsto nel dettaglio dagli artt. 91 e 92 del D. Lgs 81/2008, vale quanto segue:

- il CSP redige:
- il piano di sicurezza e coordinamento (PSC), il documento mediante il quale si progetta la sicurezza in cantiere (apprestamenti, sfasamento delle lavorazioni, ecc.)
- il fascicolo con le caratteristiche dell'opera, contenente le informazioni utili ai fini della prevenzione e della protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori
- il CSE verifica:
- l'attuazione del piano di sicurezza e coordinamento da parte dell'impresa per tutta la durata dei lavori con opportune azioni di coordinamento e controllo
- la corretta applicazione delle procedure di lavoro L'art. 92 del D. Lgs 81/2008 disciplina in maniera dettagliata tutti i compiti del coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione.

In particolare, prevede i seguenti compiti a cura del CSE:

- verificare, con opportune azioni di coordinamento e controllo, l'applicazione da parte delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi delle disposizioni loro pertinenti contenute nel PSC (piano di sicurezza e di coordinamento) ove previsto e la corretta applicazione delle relative procedure di lavoro
- verificare l'idoneità del POS (piano operativo di sicurezza), da considerare come piano complementare di dettaglio del PSC, assicurandone la coerenza con quest'ultimo
- adeguare il PSC e il fascicolo con le caratteristiche dell'opera, in relazione all'evoluzione dei lavori ed alle eventuali modifiche intervenute, valutando le proposte delle imprese esecutrici dirette a migliorare la sicurezza in cantiere
- verificare che le imprese esecutrici adeguino, se necessario, i rispettivi POS
- organizzare tra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, la cooperazione ed il coordinamento delle attività nonché la loro reciproca informazione
- verificare l'attuazione di quanto previsto negli accordi tra le parti sociali al fine di realizzare il coordinamento tra i rappresentanti della sicurezza finalizzato al miglioramento della sicurezza in cantiere
- segnalare al committente o al responsabile dei lavori, previa contestazione scritta alle imprese e ai lavoratori autonomi interessati, le inosservanze alle disposizioni del testo unico sulla sicurezza alle prescrizioni del PSC

- proporre la sospensione dei lavori, l'allontanamento delle imprese o dei lavoratori autonomi dal cantiere, o la risoluzione del contratto, se ritenuto opportuno. Al riguardo, se il committente o il responsabile dei lavori non adotti alcun provvedimento in merito alla segnalazione, senza fornire idonea motivazione, il coordinatore dell'esecuzione dà comunicazione dell'inadempienza all'ASL e alla Direzione Provinciale del Lavoro
- sospendere, in caso di pericolo grave e imminente, direttamente riscontrato, le singole lavorazioni fino alla verifica degli avvenuti adeguamenti effettuati dalle imprese interessate

L'ultimo obbligo è particolarmente importante, perché individua la posizione di garanzia del CSE nel potere/dovere di intervenire direttamente sulle singole lavorazioni pericolose; pertanto nasce in capo al CSE la necessità di frequentare il cantiere con una periodicità compatibile con la possibilità di rilevare le eventuali lavorazioni pericolose.

1.2 COMPETENZE

- Attività di progettazione nel settore delle costruzioni;
- Acquisizione ed elaborazione di fonti interdisciplinari di apprendimento;
- Attività di direttore di cantiere;
- Attività di capo squadra;
- Attività di direttore dei lavori;
- Attività di direttore operativo di cantiere;
- Attività di assistenza ai soggetti di cui ai punti precedenti con mansioni che comportino precipuamente le frequentazioni del cantiere;
- Attività di responsabile d'azienda per la sicurezza in lavorazioni di cantiere anche specifiche;
- Attività di responsabile dei lavori;
- Attività di datore di lavoro di impresa operante nel settore delle costruzioni;
- Comunicazione: capacità dialettica, chiarezza e strutturazione logica del discorso, capacità di suscitare attenzione e creare interesse;
- Valutazione ex ante, in itinere, ex post del raggiungimento degli obiettivi formativi;
- Capacità di analisi dei rischi: DVR, DUVRI, POS, PSC, PSS, Fascicolo, Idoneità;
- Conoscenza ed interlocuzione con gli organismi di vigilanza locali;
- Miglioramento delle prestazioni;
- Avere un approccio pratico e realistico con predisposizione alla gestione del tempo e delle risorse a disposizione con capacità di diagnosi con capacità di prendere decisioni, e problem solving;
- Capacità di agire e comportarsi in maniera autonoma e contemporaneamente interagire in modo efficace con gli altri, predisposto all'analisi e alla sintesi;
- Capacità di lavorare in gruppo con i soggetti della sicurezza presenti in cantiere ed in particolare con il Datore di Lavoro, RLS, Dirigenti e Proposti.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

2.1 ISTRUZIONE

Il coordinatore della sicurezza (sia in fase di progettazione che di esecuzione) deve essere in possesso di uno dei seguenti requisiti:

- laurea magistrale conseguita in una delle seguenti classi: LM-4, da LM-20 a LM-35, LM- 69, LM-73, LM-74, di cui al Decreto del Ministro dell'Università e della ricerca in data 16 marzo 2007, pubblicato nel S.O. alla G.U. n. 157 del 9 luglio 2007, ovvero laurea specialistica conseguita nelle seguenti classi: 4/S, da 25/S a 38/S, 77/S, 74/S, 86/S, di cui al decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica in data 28 novembre 2000, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 18 del 23 gennaio 2001, ovvero corrispondente diploma di laurea ai sensi del Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca in data 5 maggio 2004, pubblicato nella G.U. n. 196 del 21 agosto 2004, nonché attestazione, da parte di datori di lavoro o committenti, comprovante l'espletamento di attività lavorativa nel settore delle costruzioni per almeno un anno
- laurea conseguita nelle seguenti classi L7, L8, L9, L17, L23, di cui al predetto decreto ministeriale in data 16 marzo 2007, ovvero laurea conseguita nelle classi 8,9,10,4, di cui al decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica in data 4 agosto 2000, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 245 del 19 ottobre 2000, nonché attestazione, da parte i datori di lavoro o committenti, comprovante l'espletamento di attività lavorative nel settore delle costruzioni per almeno due anni
- diploma di geometra o perito industriale o perito agrario o agrotecnico, nonché attestazione, da parte di datori di lavoro o committenti, comprovante l'espletamento di attività lavorativa nel settore delle costruzioni per almeno tre anni

2.2 FORMAZIONE

- Partecipazione con superamento delle verifiche finali di apprendimento dei corsi di formazione ex art. 98 e allegato XIV D. Lgs. n° 81/08 (12 ore).
L'esperienza lavorativa è propedeutica allo svolgimento del corso in quanto deve aver ricoperto posizioni e ruoli tecnici, manageriali e professionali presso enti, aziende o studi professionali che operano nel campo dell'edilizia per almeno:
- 1 anno se in possesso di laurea di 2° livello e aver frequentato con superamento del test di verifica dell'apprendimento di uno specifico corso previsto per i coordinatori della sicurezza sul lavoro /art. 98 comma 1. Lettera a).
- 2 anni se in possesso di laurea di 1° livello con superamento del corso indicato al punto precedente (art.98 comma 1 lettera b)
- 3 anni se in possesso di diploma superiore e frequenza del corso indicato nei punti precedente (art. 98 comma 1. lettera c)

RICHIESTA DI VALUTAZIONE

3.1 AMMISSIONE ALLA VERIFICA DEI REQUISITI MINIMI

- Il Coordinatore, per poter essere inserito nel Registro Nazionale delle Professioni non organizzate, deve: - Essere iscritto alla Conf. PMI ITALIA e in regola con le quote associative;
- Accedere all'area dedicata al R.P. della Conf. PMI ITALIA e compilare il format di richiesta dell'iscrizione o inviare una mail in segreteria Nazionale al seguente indirizzo dedicato - sicurezza@confpmiitalia.it allegando curricula o documentazione attestante il possesso dei requisiti
 - Inviare copia del bonifico effettuato per iscrizione nel Registro Nazionale Professione non organizzate.

3.2 METODO DI ANALISI E VALUTAZIONE

I criteri di valutazione della documentazione e dei titoli presentati saranno analizzati da soggetti con caratteristiche professionali idonee a garantire un giudizio conforme e l'avallo finale sarà concesso dalla costituita Commissione di Garanzia.

3.3 RICHIESTA DI ULTERIORE DOCUMENTAZIONE O COLLOQUIO

All'esito positivo della verifica dei documenti e dei titoli presentati per poter essere qualificato, ai fini dell'inserimento nel Registro Nazionale delle professioni non organizzate della Conf. PMI ITALIA, viene inviato l'Attestato di Qualità via mail. Qualora in Commissione di Garanzia non dovesse risultare del tutto chiara la congruità documentale la Commissione stessa potrà richiedere documentazione integrativa oppure un colloquio idoneo alla migliore valutazione dei requisiti.

ATTESTATO DI QUALITA' E QUALIFICA PROFESSIONALE

4.1 QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE DEI SERVIZI

L'Attestato ha valore ai fini previsti dalla legge n.4 del 14 gennaio 2013,. L'Attestato è annuale ed attesta il possesso dei requisiti a partire dal giorno dell'emissione.

4.2 ISCRIZIONE NEL REGISTRO NAZIONALE

Il possesso dell'Attestato di Qualità e Qualifica Professionale dei Servizi consente l'immediato inserimento del nominativo nel Registro Nazionale delle Professioni no organizzate della Conf. PMI ITALIA relativo alla specifica qualifica richiesta.

AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

5.1 DURATA - RINNOVO - MANTENIMENTO

La durata dell'iscrizione al Registro Nazionale delle Professioni non organizzate della Conf. PMI ITALIA è annuale a decorrere dal giorno della prima iscrizione.

Si rinnova automaticamente, in assenza di revoca e/o rinuncia alla iscrizione, alle seguenti condizioni:

- Essere iscritto come associato alla Conf. PMI ITALIA;
- Documentare la continuità professionale;
- Effettuare il pagamento della quota annuale associativa di mantenimento prevista dal Regolamento della Conf. PMI ITALIA.

5.2 AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE E MIGLIORAMENTO CONTINUO

L'aggiornamento professionale, rivolto a tematiche attinenti alla nuova normativa, volontaria e/o cogente di riferimento per il settore, agli aggiornamenti tecnici, didattici e metodologici relativi all'attività e all'identificazione delle aree di miglioramento personale, dovrà essere documentato tramite evidenze attestati. Verrà valutata anche la formazione specifica (partecipazione a corsi teorici e pratici, in qualità di docente e/o discente, svolgimento di corsi con modalità in E-LEARNING, ecc.).

L'aggiornamento dovrà comunque essere come previsto dall'Allegato IX del D. Lgs. 81/2008 pari a:

- 40 ore ogni 5 anni:

Per il rinnovo della quota associativa annuale ai RP della Conf. PMI ITALIA obbligatorio almeno 8 ore all'anno di aggiornamento.

OBBLIGHI DERIVANTI DALL'ISCRIZIONE NEL REGISTRO NAZIONALE DELLE PROFESSIONI NON ORGANIZZATE DELLA CONF. PMI ITALIA

6.1 OBBLIGHI DELL'ISCRITTO AL REGISTRO NAZIONALE

Ai fini di tutelare i consumatori e garantire la trasparenza del mercato dei servizi professionali l'associato Conf. PMI ITALIA iscritto al Registro Nazionale deve:

- Indicare sulla propria carta intestata la sua iscrizione al Registro Nazionale delle Professioni non organizzate della Conf. PMI ITALIA con il protocollo dell'iscrizione stessa;
- Informare i propri clienti dell'attivazione dello Sportello di Garanzia da parte della Conf. PMI ITALIA ai sensi dell'art.4, comma 4, della legge 4/2013.

6.2 RISPETTO DELLO STATUTO E DEI CODICI DELLA CONF. PMI ITALIA

Il Formatore inserito nel Registro Nazionale delle Professioni non organizzate tenuto della Conf. PMI ITALIA e/o in iter di inserimento dichiara di condividere e sottoscrivere lo Statuto, il Codice Deontologico, la Carta dei Valori ed il Codice Etico della Conf. PMI ITALIA nonché il regolamento di gestione del Registro Nazionale professionale e si impegna, inoltre, a:

- rendere noti ai propri clienti (interni ed esterni) i contenuti dello statuto e dei codici della Conf. PMI ITALIA;
 - soddisfare tutti gli impegni presi con il mandato ricevuto;
 - tenere una registrazione di tutti i reclami presentati contro di lui per attività svolte nel periodo di tempo in cui è inserito nel Registro Nazionale delle professioni non organizzate della Conf. PMI ITALIA e permettere alla stessa l'accesso a dette registrazioni; entro 10 giorni dal ricevimento del reclamo, inviare comunicazione scritta e copia del reclamo stesso alla Segreteria Nazionale;
 - mantenere il segreto professionale su notizie e fatti inerenti la proprietà e i suoi utenti, di cui sia venuto a conoscenza nell'esercizio del suo mandato;
 - operare con la massima professionalità trasparenza, coscienza, diligenza e dignità professionale;
 - non effettuare o partecipare, direttamente o indirettamente, ad attività professionale o di impresa in concorrenza con il committente, nei limiti di quanto stabilito da norme cogenti;
 - non compiere azioni lesive, di qualsiasi natura, nei confronti dell'immagine e/o interessi dei clienti, anche potenziali, interessati dalla prestazione professionale, nonché nei confronti della Conf. PMI ITALIA.
-